

Interconnessioni tra pittura, arte orafa, arte musiva, scultura e musica

Nell'antico Casello di Guardia della Città di Porcia, brani musicali scelti dai maestri della Scuola di Musica "Salvador Gandino", accompagnano la visita a oltre 70 opere di scultura, mosaico, arte orafa e pittura di Vittorio Spigai, Daniela Banci e Giulio Candussio.

Una policroma e multiforme varietà di tecniche vede accomunati i tre autori in una sperimentazione in cui l'espressione plastica è sempre accompagnata dall'impegno alla *forma*: numero, ritmi e proporzioni, un intreccio rigoroso di contrasti, pause e tensioni in evidente affinità con la musica.

Presenti in sottofondo, con modi diversi nei tre artisti, le filosofie e le scuole alle origini del pensiero occidentale, il neoplatonismo del primo Rinascimento e, a seguire, le sue tracce persistenti nelle più preziose correnti del Moderno e del Contemporaneo. Interconnessioni tra discipline e pensieri diversi, che nei secoli hanno spesso condiviso felici utopie e generose correnti di alta ricerca.

Dalle composizioni evocative e sintetiche di Banci, alla forza di quelle più materiche e astratte di Candussio, a quelle di Spigai, in cui appaiono e scompaiono tracce di figurazione, si rivelano evidenti i legami con la composizione musicale.

Daniela Banci, cresciuta tra le antiche colline marchigiane, da oltre trent'anni alterna la sua attività di orefice con esperimenti e prototipi di scultura e pittura - anche di grandi dimensioni - che puntualmente si cristallizzano nei suoi minuziosi gioielli: gemme e metalli preziosi, a inseguire metafore filosofiche e musicali.

Giulio Candussio, dalla sua lunga esperienza nella scuola del mosaico di Spilimbergo, continua una sperimentazione senza tregua, dal disegno alla tempera, al mosaico e alla scultura; in una ricerca instancabile che traduce nei linguaggi del Moderno le radici ancestrali della Carnia, sua terra di origine.

Vittorio Spigai, nato a Volterra, ingegnere, poi architetto e urbanista, prosegue sulle strade senza fine aperte da Klee, Ozefant, Severini e Burri, in prove a tutto campo, dal graffito al bassorilievo, in frantumazioni e forme che si armonizzano attraverso trasformazioni e molteplici tecniche.

L'interazione tra stereometrie primarie della tradizione pitagorica, forme rinascimentali del numero, modularità, ritmo e sequenze del purismo e del futurismo, sono il filo comune che unisce i tre artisti e che trova riscontro esplicito nel commento sonoro creato appositamente dai musicisti Giampaolo Doro, Simone Peraz e Alberto Spada della Scuola di Musica, con sede nella vicina Villa Correr-Dolfin di Porcia.

INTERLINKS

VERNISSAGE

venerdì 27 maggio 2022

ore 17.00 -20.30

Saluto del Sindaco arch. Marco Sartini
Introduzione di Lorena Blarasin, Assessore alla Cultura

Presentazione di Umberto Trame
Conferenza introduttiva
e visita guidata dagli Autori

Intermezzi musicali a cura
della Scuola di Musica "Salvador Gandino" - Porcia

Per informazioni: cell. +39 3483554776
e-mail: vittorio.spigai@gmail.com

Allattamento e grafica Marta Nave

Servizio Cultura Educazione - Turismo Città di Porcia

Casello di Guardia - via Antonio De Pellegrini, 33080 Porcia (PN)

L'ingresso è soggetto al rispetto della vigente normativa anti Covid



Assessorato alla Cultura
Città di Porcia

CASELLO DI GUARDIA



Associazione Amici della Musica
"Salvador Gandino" - Porcia

MOSTRA APERTA
DAL 28.5.22 AL 26.6.22
sab-dom ore 10-12/16-19



¹ Che purtroppo non si sono potuti esporre per motivi di sorveglianza



VITTORIO SPIGAI

Toscano, viene da una famiglia di marinai. Ha vissuto e lavorato a Ginevra, Londra, Roma, Trieste, Venezia e in molte città italiane.

Attualmente risiede a Padova.

Laureato in ingegneria e in architettura,

professore di Composizione architettonica dal 1971 al 2011 all'Università IUAV di Venezia, è autore di saggi e libri nel campo dell'urbanistica e della composizione architettonica e progettista di numerosi interventi realizzati di progettazione e restauro in aree a forte complessità storica e ambientale. Negli stessi anni si è dedicato in silenzio ma con continuità alla pittura e alla semiotica, ricercando analogie e legami espressivi tra astrattismo, musica e principi estetici del primo Rinascimento e del Moderno. Dal 2009 si dedica al progetto del *Parco delle Mura e delle Acque* di Padova e delle sue articolazioni nella rete storica fluviale delle Ville venete e del Veneto centrale. Lasciato l'insegnamento nel 2011, opera oggi principalmente nel campo della salvaguardia del patrimonio storico-architettonico e naturalistico e della pittura, in un itinerario semiotico intessuto attraverso le diverse discipline. Di recente, personali e collettive a Padova, Belluno, Venezia, Monselice, Abano, Este e Roma.

<https://vittoriospigai.com>



Cosmico - 2022



Il Cielo di Cassiopea - 2012



Geometricum sonum - 2021



DANIELA BANCİ

Orafa e scultrice, marchigiana, laureata in architettura presso lo IUAV di Venezia vive e lavora ad Abano Terme dal 1981. Nel periodo dal 1995 al 2007 progetta e realizza per note aziende italiane corpi illuminanti con i quali partecipa a Esposizioni Internazionali a Parigi, Colonia e Milano.

Nel 2009, in occasione dell'anno internazionale dell'Astronomia celebrato nella città di Padova, progetta e cura l'allestimento della mostra *Galileo e il libro dell'Universo* presso il Centro Culturale San Gaetano.

Nel 2011 l'opera *Cupola* è entrata a far parte della collezione permanente del Tesoro dei Grandi Duchi di Palazzo Pitti di Firenze. Nel 2014 partecipa alla mostra *Gioielli d'artista. La tradizione nella modernità*, presso lo Spazio Mostre dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Museo Home a Firenze, realizzando gioielli in collaborazione con il ceramista e scultore Paolo Staccioli.

Nel 2018 a Padova - Palazzo Zuckermann, propone con la sorella Marzia la mostra *Daniela e Marzia Banci orafe. La tradizione nella modernità*, l'opera *Tempo Continuo* viene scelta per la collezione permanente del Museo. Nel 2019 al Museo Nazionale di Ravenna partecipa alla mostra *Il Mestiere delle Arti - Seduzione e Bellezza nella Contemporaneità*.

<https://bancibanci.com>



Storm Friend - 1988



An die Freude - 2018



Cuore d'ulivo - 2012



Padova ferita - 2021

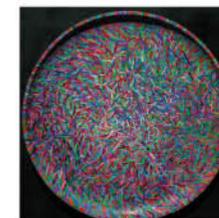
GIULIO CANDUSSIO

Nato a Paularo, vive e lavora a Spilimbergo. Frequentata, giovanissimo, la scuola mosaicisti del Friuli, è e rimane ricercatore infaticabile e prevalentemente autodidatta. La sua concezione musiva, che si accom-



pagna al disegno, alla grafica e alla scultura, è caratterizzata da una continua sperimentazione che va oltre alla dimensione artigianale in cui tradizionalmente operano i maestri mosaicisti. Il suo percorso di ricerca estetica parte dalla pittura fin dagli anni '60 e si concretizza in un lungo periodo di attività espositive che continua tuttora. Nel 1980 è Art Director della Bisazza S.p.a., coordinando la realizzazione di impegnativi interventi musivi, fra cui particolare rilievo hanno il mosaico per la stazione metropolitana Tottenham Court Road a Londra, ideato da Eduard Paolozzi (1983) e il rivestimento dei padiglioni della sede Spilimberghese della Bisazza, realizzato ampliando a scala architettonica su un fronte di decine di metri un dipinto di Piero Dorazio (1989). Nel 1994 entra a far parte del corpo docente della scuola mosaicisti del Friuli e dal 2004 ne è responsabile artistico. Lavori di grandi dimensioni sono stati eseguiti nel 2002 al Centro Ricerche Fiat a Torino e un pannello di 37 m di lunghezza per quattro di altezza, per la città di New York, nella stazione della metropolitana Temporary World Trade Center Path Station. Tra le mostre recenti, nel 2017, *Couleur Lumière Mouvement. Autour de Giulio Candussio, Paray-Le Monial, 2016* (opere ideate da Candussio e realizzate da ex allievi della Scuola Mosaicisti del Friuli), tre edizioni della *Biennale di scultura in acqua* a Piazzola sul Brenta, nel 2015, 2017, 2019 e la partecipazione alla *Biennale di Venezia - Architettura, Eventi Collaterali*, nel 2021.

<https://giuliocandussio.com>



Il cerchio di fuoco - 2011



Nel cuore del vulcano - 2016